Brano musicale del 10 agosto



**Giuditta**

La complicità che unisce Giuditta con la serva Abra è qui sottolineata con un’aria incantevole. L’intensità emotiva del brano è ottenuta con la sonorità di uno strumento particolare il ‘salmoè’ (strumento ad ancia corta in uso nella musica barocca e antesignano del clarinetto). La musica imita il verso della tortora di cui parla il testo.

Veni, veni, me sequere fide / Abra amata; / sponsa orbata, / turtur gemo et spiro in te.

Diræ sortis tu socia, confide: / debellata /sorte ingrata, / sociam lætæ habebis me

(traduzione)

Vieni, vieni, seguimi con fiducia, / amata Abra; / privata dello sposo, / come tortora gemo e lamento a te.

Tu, compagna nella cruda sorte, abbi fiducia: / quando sarà abbattuta / la sorte ostile, / mi avrai compagna di sorte lieta